CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 20 dicembre *(IV di Avvento)*

8.30

10.30 Eva e Riccardo

18.00 Novena di Natale

LUNEDì - 21 dicembre *(S. Giovanni della Croce)*

8.30

17.30
18.00 Novena di Natale

MARTEDì - 22 dicembre *(Feria di Avvento)*

8.30

17.30
18.00 Novena di Natale

MERCOLEDì - 23 dicembre *(Feria di Avvento)*

8.30

17.30 S. Pio da Pietrelcina
18.00 Novena di Natale

GIOVEDì - 24 dicembre *(Feria di Avvento)*

16.15

18.00 Novena di Natale
18.30 Murru Bruno

VENERDì - 25 dicembre *(NATALE DEL SIGNORE)*

8.30

10.30 Federica e Bruno

SABATO - 26 dicembre *(S. Stefano)*

16.15 Anedda Francesco

17.30 Setzu Paolo

DOMENICA - 27 dicembre *(Sacra Famiglia)*

8.30

10.30 Stefano e Gina

L'angolo della preghiera

O Vergine santa,

che l'angelo Gabriele salutò

"piena di grazia"

e "benedetta tra tutte le donne",

noi adoriamo il mistero ineffabile

dell'Incarnazione

che Dio ha compiuto in te.

L'amore ineffabile che porti

nel frutto benedetto del tuo seno,

ci è garanzia dell'affetto

che nutri per noi,

per i quali un giorno

il Figlio tuo

sarà vittima sulla Croce.

La tua annunciazione

è l'aurora della redenzione

e della salvezza nostra.

Aiutaci ad aprire il cuore

al Sole che sorge

e allora il nostro tramonto terreno

si muterà in alba immortale.

Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

20 - 27 dicembre 2020
IV DOMENICA DI AVVENTO

Sorgente di ogni allegrezza

Lo sguardo pieno di speranza che ha nutrito la paziente attesa di Israele, e di ogni uomo, intravede all'orizzonte il compimento della promessa; Dio, canterà Maria nel suo inno di lode, «ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre» (Lc 1,54-55). Le letture di questa quarta domenica di Avvento, che ormai ci avvicina al mistero del Natale, ruotano attorno al compimento della promessa di un Dio che entra definitivamente nella storia dell'umanità accogliendo il volto stesso dell'uomo (è il mistero della Incarnazione): Dio si rivela come l'Emmanuele, come il Dio che, nella fedeltà, continua a camminare assieme al suo popolo, ma in modo oramai totalmente nuovo e definitivo poiché «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi»

L'evangelista Luca, l'unico che ci riporta il racconto della annunciazione della nascita di Gesù ci offre una narrazione coinvolgente ed essenziale allo stesso tempo, capace di condurci alla soglia del mistero che continuamente si affaccia in tutto il racconto e lo avvolge; di esso ci fa percepire contemporaneamente la vicinanza (soprattutto attraverso il dinamismo delle reazioni di Maria alle parole dell'angelo) e l'insondabile profondità (nelle continue aperture verso l'infinito di Dio, soprattutto attraverso le parole dell'angelo). Nel racconto si intrecciano continuamente parole e testi della Scrittura, formando così un complesso sottofondo biblico che orienta alla comprensione di ciò che sta avvenendo, senza d'altra parte esaurirlo. E questo radicarsi nell'Antico Testamento offre al racconto della annunciazione una tonalità del tutto particolare; ciò che sta accadendo ora è in continuità con gli eventi del passato, indice della fedeltà salvifica di un Dio che non viene meno alla sua promessa, ma una continuità nel contempo trascesa a motivo della inaudita novità. Data la ricchezza degli spunti che questo testo offre, ci soffermiamo solo su due temi. Anzitutto la gratuità di Dio.

Uno sconosciuto villano della Gallica e un contesto quotidiano fatto di gioie (una coppia di fidanzati, il desiderio di costruire una famiglia) e di povertà. Ecco ciò che attrae lo sguardo di Dio. È forte il contrasto con l'annuncio della nascita del Battista, nel quadro solenne del tempio.
L'iniziativa di Dio appare in tutta la sua gratuità, come qualcosa di inatteso e che capovolge i criteri umani, fino a raggiungere l'umanamente assurdo: una vergine che non conosce uomo potrà concepire un figlio. Veramente «nulla è impossibile a Dio». Ma questa gratuità si rivela soprattutto nel saluto dell'angelo Gabriele a Maria: «Rallegrati piena di grazia, il Signore e con te».
In queste parole è racchiuso il mistero che abita Maria, diventando il sottofondo trasparente in cui si riflette l'amore di Dio per l'uomo. In questo saluto è impressa, quasi come un sigillo, la vocazione di Maria, il suo nome segreto che solo Dio conosce. Nel cammino di Maria è racchiusa la gioia (in greco charà) di ogni promessa di Dio che troverà compimento nella lieta notizia che è Gesù di Nazaret; nel cammino di Maria si riflette tutta la benevolenza di Dio, la sua grazia (in greco charis) che trasforma radicalmente la povera ragazza di Nazaret rendendola degna dello sguardo di Dio; e, infine, nel corpo stesso di Maria, la gioia e la grazia prendono un volto, quello dell'Emmanuele, quello del Signore che abita in mezzo al suo popolo.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(2Sam 7,1-5.8-12.14.16)*
Il regno di Davide sarà saldo per sempre.

Dal secondo libro di Samuèle
Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».
Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele.
Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.
Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.
La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 88)*

Rit: ***Canterò per sempre l'amore del Signore.***

Canterò in eterno l'amore del Signore, / di generazione in generazione / farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, / perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; / nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, / ho giurato a Davide, mio servo. / Stabilirò per sempre la tua discendenza, / di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, / mio Dio e roccia della mia salvezza". / Gli conserverò sempre il mio amore, / la mia alleanza gli sarà fedele».

SECONDA LETTURA *(Rm 16,25-27)*
Il mistero ora è manifestato.

Dalla lettera di san Paolo ap. ai Romani
Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Lc 1,38)*

Alleluia, alleluia.
Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola.

VANGELO *(Lc 1,26-38)*
Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».
Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.
Parola del Signore.

AVVENTO DI CARITÀ

Da Domenica 20 dicembre:
Occorrente per la pulizia personale e della casa

Sabato 19 e Domenica 20 dicembre:
Le questue raccolte durante le Ss. Messe saranno devolute alla Caritas parrocchiale

Ss. Messe di Natale

Giovedì 24:
h. 16.15 e h. 18.30

Venerdì 25:
h. 8.30 e h. 10.30